

2020

ALLEGATO I



IIS Lombardi - Airola
16/09/2020



I.I.S. Alessandro Lombardi
Largo Capone, 82011 Airola (BN)

Indirizzi: Liceo Classico – Liceo Scientifico – Liceo Musicale - ITE – IPIA – Serale - Moda
Presidenza: Tel. 0823711296, Segreteria Tel. Fax 0823-711263
E-Mail: bnis00800r@istruzione.it - sito web: www.iislombardi.edu.it

REGOLAMENTO DEI LABORATORI

Art. 1 - Comportamento in laboratorio: norme di sicurezza.

1. I docenti, per organizzare al meglio le attività sperimentali della propria classe, dovranno comunicare all'assistente tecnico, con almeno un giorno di anticipo, il tema della lezione che intendono svolgere, affinché egli possa opportunamente predisporre l'attrezzatura necessaria.
2. È necessario mantenere sempre un comportamento disciplinato per evitare incidenti che possano causare danni a persone o cose; si lavora generalmente a piccoli gruppi, e gli studenti sono tenuti a restare al proprio posto; non bisogna aprire armadi o spostare oggetti senza autorizzazione.
3. È vietato toccare materiali e/o strumenti che si trovino già predisposti sui banchi, fino a che non si è autorizzati a farlo; questi devono essere maneggiati con cura in modo da non danneggiare gli stessi o le persone.
4. Nell'esecuzione degli esperimenti è necessario seguire scrupolosamente le istruzioni dell'insegnante e non procedere mai ad alcuna operazione non contemplata.
5. Non eseguire mai esperimenti non autorizzati dall'insegnante.
6. Agli studenti non è consentito entrare o permanere in laboratorio quando non è presente il docente.

Art. 2 - Esperienze di Chimica: norme di comportamento.

1. Le esperienze pratiche di laboratorio possono essere un valido aiuto per comprendere gli argomenti trattati a lezione. Per trarre da esse il massimo profitto ed eseguirle con tranquillità e sicurezza è importante seguire alcune regole.
2. Ascoltare attentamente la spiegazione fornita dall'insegnante. Questo eviterà di commettere errori o effettuare operazioni scorrette che possono a volte essere molto pericolose. Leggere con cura la descrizione dell'esperimento per essere sicuri di aver capito bene tutti i particolari e le procedure.
3. Indossare guanti, un camice di cotone a protezione della persona e degli abiti e, in caso di necessità, occhiali protettivi a lenti chiare.
4. Non toccare i prodotti chimici con le mani, ma prelevarli tramite spatole, cucchiai o pipette; non annusare o assaggiare questi prodotti.
5. Non riporre i reagenti inutilizzati nei contenitori.

6. Nella preparazione di una soluzione acida o basica, ricordare che è l'acido (o la base) a dover essere aggiunto molto lentamente e con cautela all'acqua.
7. Evitare sempre che l'apertura dei becker/provette in cui avviene una reazione sia rivolta verso il viso di una persona. Evitare di avvicinare fiamme libere a prodotti infiammabili (osservare l'etichetta posta sui contenitori).
8. Usare con cautela estrema il becco bunsen o la piastra elettrica durante le fasi di riscaldamento dell'acqua o di soluzioni (ad es. usare le pinze, lasciare raffreddare la vetreria calda e quindi appoggiarla sugli appositi ripiani).
9. Usare la cappa durante lo svolgimento di reazioni che liberano gas o vapori, e quando si aprono i contenitori degli acidi e reagenti pericolosi.
10. Prima di utilizzare uno strumento di misura elettrico verificare i suoi limiti di tolleranza e rispettarli scrupolosamente.
11. In caso di problemi, dubbi, incidenti anche lievi, consultare l'insegnante o l'assistente tecnico.
12. Mantenere sempre pulito e ordinato il proprio piano di lavoro.
13. Al termine dell'esperimento lavarsi accuratamente le mani.

Art. 3 - In particolare per i laboratori di Chimica valgono le seguenti avvertenze:

1. E' vietato portare in tasca forbici, tubi di vetro o altri oggetti taglienti o appuntiti.
2. E' vietato appoggiare recipienti, bottiglie o apparecchi in prossimità del bordo del banco di lavoro.
3. E' vietato pipettare con la bocca ed è vietato anche inumidire le etichette leccandole.
4. E' vietato indossare lenti a contatto in laboratorio: queste non proteggono gli occhi dagli urti e possono aggravare le conseguenze di schizzi di sostanze corrosive impedendone il lavaggio. Se non è possibile fare a meno di tale tipo di lenti, è indispensabile indossare occhiali di sicurezza.
5. E' vietato lasciare senza controllo reazioni in corso o apparecchi in funzione.
6. Il laboratorio deve essere mantenuto pulito, in ordine e sgombro da materiali non necessari: devono essere presenti soltanto i prodotti chimici che vengono utilizzati nell'arco della giornata e questi devono essere contenuti in piccole confezioni.
7. Raccogliere i capelli lunghi sulla nuca, evitare pantaloni dotati di risvolti, togliersi bracciali, anelli, collane, scarpe e ciondoli di vario tipo.
8. Prima di iniziare a lavorare accertarsi che la cappa aspirante funzioni correttamente. La cappa deve essere sgombra da qualsiasi prodotto chimico o attrezzatura non utilizzata.

9. Prima di usare un prodotto chimico consultare la scheda tecnica e verificare che siano disponibili i mezzi previsti dalla scheda stessa (D.P.I., recipienti per lo smaltimento, sistemi antincendio adeguati, ecc.).
10. Qualsiasi contenitore deve riportare il nome del prodotto chimico che contiene e le relative frasi R ed S.
11. Non lavorare su grandi quantità di sostanze.
12. Stoccare i prodotti chimici in appositi armadi tenendo conto delle caratteristiche chimico-fisiche e dell'incompatibilità fra prodotti diversi.
13. Prima di eseguire operazioni pericolose, avvertire chi lavora nelle vicinanze affinché prenda le necessarie precauzioni.
14. Nel corso di esperimenti con sostanze o tecniche nuove, queste vanno considerate potenzialmente pericolose finché non si sia acquisita la certezza del contrario. È necessario, in tali casi abbondare nelle misure precauzionali ed eseguire saggi preliminari su piccole quantità di sostanza.
15. Trasportare i prodotti chimici mediante cestello e se questi fossero tossici, nocivi, corrosivi o irritanti non utilizzare l'ascensore durante il trasporto stesso.
16. Usare in laboratorio dispositivi individuali di protezione appropriati per ogni livello di rischio (camici, guanti a perdere, occhiali opportune maschere protettive,) che devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato di manutenzione.

Art. 4 - In particolare per i laboratori biologici di base valgono le seguenti avvertenze:

1. E' vietato portare in tasca forbici, tubi di vetro o altri oggetti taglienti o appuntiti.
2. E' vietato appoggiare recipienti, bottiglie o apparecchi in prossimità del bordo del banco di lavoro.
3. E' vietato pipettare con la bocca ed è vietato anche inumidire le etichette leccandole.
4. E' vietato indossare lenti a contatto in laboratorio: queste non proteggono gli occhi dagli urti e possono aggravare le conseguenze di spruzzi impedendone il lavaggio. Se non è possibile fare a meno di tale tipo di lenti, è indispensabile indossare occhiali di sicurezza.
5. E' vietato lasciare senza controllo reazioni in corso o apparecchi in funzione.
6. Il laboratorio deve essere mantenuto pulito, in ordine e sgombro da materiali non necessari: al termine del turno di lavoro le cappe biologiche devono essere sgombrate da tutto il materiale impiegato, accuratamente pulite e/o disinfettate e se sono dotate di lampada U.V., questa va tenuta accesa.

7. Gli addetti al laboratorio devono lavarsi le mani prima di iniziare l'attività, dopo aver maneggiato materiali infetti e prima di lasciare il laboratorio.
8. Raccogliere i capelli lunghi sulla nuca, evitare pantaloni dotati di risvolti, calzare scarpe protettive, togliersi bracciali, anelli, collane, sciarpe e ciondoli di vario tipo.
9. Indossare un camice di cotone provvisto di polsini elastici e privo di martingala.
10. Le superfici di lavoro devono essere decontaminate dopo qualsiasi versamento di materiale potenzialmente pericoloso e disinfettate alla fine di ogni giorno di lavoro.
11. Prima di seguire il protocollo di lavoro è obbligatorio assicurarsi di avere a disposizione eventuali ed adeguati D.P.I., recipienti per lo smaltimento, sistemi di contenimento adeguati, ecc.
12. Non lavorare su grandi quantità di sostanze.
13. Prima di eseguire operazioni pericolose, avvertire chi lavora nelle vicinanze affinché prenda le necessarie precauzioni.
14. Nel corso di esperimenti con sostanze o tecniche nuove, queste vanno considerate potenzialmente pericolose finché non si sia acquisita la certezza del contrario. È necessario, in tali casi abbondare nelle misure precauzionali ed eseguire saggi preliminari su piccole quantità di sostanza.
15. Trasportare il materiale biologico mediante appositi contenitori che devono poter essere facilmente disinfettabili e autoclavabili. Norme generali di comportamento per laboratori in cui si faccia uso di radiazioni non ionizzanti

Art. 5 - In particolare per i laboratori di fisica valgono le seguenti avvertenze:

1. Lampade che emettono raggi ultravioletti:
 - Spegnere le lampade U.V. in presenza di personale non protetto.
 - Proteggersi utilizzando schermi fissi.
 - Adottare gli appositi occhiali schermati
 - Necessaria segnaletica di sicurezza
2. Sorgenti di ultrasuoni:
 - Non permettere l'esposizione di personale non protetto.
3. Apparecchi laser.
 - Segnalare le aree di impiego del laser e classificare il fascio.
 - Proteggere e contenere il fascio
 - Necessaria segnaletica di sicurezza
4. Apparecchi che emettono radiazioni ottiche (visibili):

- Non permettere l'esposizione di personale non protetto
 - Vietare l'accesso in modo particolare ai portatori di by-pass cardiaco.
5. Apparecchi che emettono radiazioni infrarosse:
- Non permettere l'esposizione di personale non protetto.

Art. 6 - Raccomandazioni per le seguenti attrezzature ed operazioni:

1. Autoclave ed operazioni ad essa connesse.

- Non usare l'autoclave se non si è letto e capito il manuale d'uso.
- Non aprire il coperchio mentre l'autoclave è in funzione o si trova in pressione
- Prima di aprire lo sportello accertarsi che la pressione interna della camera di sterilizzazione sia a zero.
- Non toccare il coperchio e la parte superiore dell'autoclave quando è in funzione.
- Non portare mai le mani o il viso nelle vicinanze della valvola di sicurezza.
- Aprire l'autoclave quando la temperatura della camera scende a 60 °C.
- Non appoggiare oggetti sulla sommità della valvola di sicurezza.
- Non appoggiare oggetti sul bordo della camera di sterilizzazione
- Onde evitare la fuoriuscita violenta di liquidi da contenitori autoclavati attendere il raffreddamento dell'autoclave.

2. Oggetti o sostanze con temperatura superiore a 60°C / Bagni riscaldanti:

- Quando si fa uso di piastre scaldanti, assicurarsi che la spia di "acceso" sia ben visibile.
- Per il maneggiamento di recipienti con liquidi caldi proteggere le mani ed il viso con guanti anticalore, manopole e schermo, ed usare le pinze.
- Come forma di protezione da liquidi bollenti è opportuno controllare l'integrità della vetreria.
- Non riempire eccessivamente le vasche contenenti liquidi bollenti.
- Controllare periodicamente la stabilità della temperatura.
- Proteggersi durante il controllo con occhiali o maschera protettiva
- Evitare riscaldamenti o raffreddamenti repentini
- Evitare di posizionare il becco Bunsen in corrispondenza di sorgenti di luce che potrebbero rendere la fiamma non facilmente visibile all'operatore.
- Non conservare scatole di fiammiferi nelle immediate vicinanze del becco Bunsen.
- Utilizzare becco Bunsen ad accensione elettronica

- Schermare le fiamme se posizionate contro luce e non facilmente visibili.
3. Sostanze criogeniche (es. ghiaccio secco, azoto liquido , ecc.):
- Non immergere recipienti caldi in liquidi criogenici.
 - Nella manipolazione di sostanze criogeniche o di ghiaccio secco fare uso di pinze e/o di guanti criogenici.
 - Non immergere recipienti caldi in liquidi criogenici.
 - Nella manipolazione di azoto liquido usare guanti criogenici; durante il travaso di tale gas liquido servirsi di una brocca criogenica ed indossare occhiali o schermi e grembiuli criogenici.
 - Non mettere liquidi criogenici in contenitori di vetro.
4. Centrifuga
- Le centrifughe devono operare conformemente alle istruzioni fornite dal fabbricante e sottoposte a regolare periodica manutenzione.
 - Devono essere posizionate ad un'altezza che permetta a qualsiasi operatore di poter veder chiaramente l'interno.
 - Si devono ispezionare quotidianamente rotori e ditali per accertarne l'integrità (assenza di corrosioni e di fessure capillari).
 - I ditali e i contenitori devono essere sempre bilanciati a coppie.
 - La bilanciatura deve essere eseguita con alcool (propanolo al 70%) e non con soluzioni saline o di ipoclorito che corrodono il metallo.
 - Al termine dell'impiego, svuotare e conservare capovolti i ditali per essere certi della completa eliminazione dei fluidi di bilanciamento.
 - Durante l'uso della centrifuga possono fuoriuscire nell'aria particelle infette, che viaggiano a velocità troppo elevata per essere trattenute, se la centrifuga è in una cappa di sicurezza biologica classe I o classe II convenzionale
 - Per proteggersi contro aerosol infetto e dispersione di particelle contenenti organismi di gruppo 2, 3, 4 è utile acquisire una buona tecnica nell'uso della centrifuga e servirsi di provette tappate in modo sicuro e di contenitori per centrifuga a tenuta (“contenitori di sicurezza”).
5. Omogenizzatore
- Non usare omogeneizzatori domestici da cucina perché possono causare perdite e creare aerosol.
 - Usare miscelatori e stomacher da laboratorio

- I tappi dei contenitori devono essere in buone condizioni e privi di imperfezioni o distorsioni; i tappi devono adattarsi perfettamente e le guarnizioni essere in buono stato.
- Aerosol contenenti materiale infetto possono fuoriuscire fra il contenitore ed il coperchio di omogeneizzatori, agitatori e sonicatori, perché durante l'uso si forma una certa pressione al loro interno; è preferibile usare contenitori in politetrafluoroetilene (PTFE) anziché in vetro che potrebbe rompersi, liberando materiale infetto o addirittura causando il ferimento dell'operatore.
- Durante l'uso coprire questi apparecchi con una robusta custodia in plastica trasparente da disinfettare dopo l'uso; possibilmente tali apparecchi, coperti dalla loro custodia, andrebbero usati in cappa di sicurezza biologica.
- Alla fine dell'operazione, il contenitore va aperto in cappa di sicurezza biologica.

6. Consigli per un pipettaggio sicuro

- L'aspirazione dalle pipette deve avvenire tramite pipettatore. Evitare il pipettaggio orale.
- Per evitare la dispersione di materiale infetto accidentalmente caduto da una pipetta, tenere a portata di mano una carta assorbente imbevuta di disinfettante.
- Preferire le pipette a spazio morto in quanto non richiedono l'espulsione dell'ultima goccia.
- Le pipette contaminate devono essere immerse completamente in un disinfettante contenuto in una vaschetta.
- Il recipiente per la raccolta delle pipette utilizzate deve essere mantenuto all'interno della cabina biologica di sicurezza fino al termine del ciclo di lavoro.
- Le micropipette devono essere sempre mantenute in posizione verticale, mai adagiate sul banco di lavoro.

7. Per il pipettaggio ed il trasferimento di liquido con siringa osservare la seguente procedura:

- pipettare su superficie protetta da fazzolettino di carta impregnato di disinfettante in modo da "catturare" le goccioline che possono impattare sulla superficie producendo aerosol;
- Non soffiare nelle pipette; usare solo aspiratori automatici;
- Immergere le pipette usate in disinfettante,
- Trasferire successivamente questo disinfettante in contenitori chiusi ermeticamente.

TITOLO B - LABORATORIO INFORMATICA

Art. 7 - Gestione delle apparecchiature

1. La gestione tecnica delle apparecchiature presenti nei laboratori di informatica è affidata ai tecnici della scuola. In caso di malfunzionamento delle attrezzature i docenti devono richiedere l'intervento del tecnico evitando qualsiasi manipolazione. Essi provvederanno al funzionamento regolare delle apparecchiature, nonché a configurare il sistema operativo e l'aggiornamento dei programmi. Ai docenti è ovviamente affidata la gestione didattica delle lezioni nel laboratorio.

Art. 8 - Utilizzo di internet

1. L'accesso ad Internet è controllato con sistemi hardware e software. L'utilizzo delle risorse del web deve essere coerente con l'attività didattica in corso di svolgimento.
2. Quando le postazioni sono abilitate al collegamento il docente è tenuto a vigilare sul corretto utilizzo di Internet da parte degli alunni. Laddove ci siano alunni che effettuano accessi a siti che non hanno alcuna valenza didattica e di contenuto diseducativo, il docente ha l'obbligo di ammonire per iscritto tali alunni sul registro di classe. Laddove tali alunni persistano nel navigare sui predetti siti, il docente deve interrompere l'attività che prevede il collegamento ad Internet.
1. Ai tecnici è dato mandato di monitorare per ciascuna classe e per ciascun alunno i siti web visitati. Laddove essi riscontreranno degli accessi a siti che non hanno alcuna valenza didattica e di contenuto diseducativo dovranno obbligatoriamente segnalare il caso al Dirigente Scolastico mediante rapporto scritto. Il Dirigente, effettuati gli accertamenti del caso, provvederà ad ammonire:
 - il docente ove emergesse una sua responsabilità per omessa vigilanza,
 - gli alunni responsabili per il comportamento scorretto.

Art. 9 - Norme varie

1. Quando il laboratorio è impegnato da una classe e dal rispettivo docente è fatto divieto agli altri docenti, nonché ad alunni di altre classi, di entrare in tale laboratorio.
2. Ai sensi della normativa vigente è vietata l'installazione di programmi per i quali l'Istituto non dispone delle relative licenze. Per i programmi freeware i docenti devono richiedere l'autorizzazione all'installazione al responsabile dei laboratori. Quest'ultimo, valutate le

caratteristiche del programma ed i requisiti di sistema richiesti, si esprime per iscritto in merito alla possibilità di autorizzare l'installazione.

3. Quando alunni o docenti intendono utilizzare supporti rimovibili, quali CD-R e memorie di massa removibili in loro possesso, prima dell'apertura dei file devono obbligatoriamente effettuare una scansione con il programma antivirus disponibile sulla macchina. In caso di difficoltà gli interessati possono richiedere l'aiuto dell'assistente tecnico. L'inosservanza di tale norma può contribuire a diffondere virus sul PC e da questo all'intera Rete. Pertanto, in caso di danni alle macchine e/o ai dati, il responsabile dell'infezione sarà soggetto a sanzioni come da regolamento.

TITOLO C - LABORATORIO ELETTRICO

Art. 10 - Obblighi per gli utenti

1. Essere a conoscenza del luogo in cui è posizionato il quadro elettrico generale.
2. Essere a conoscenza della posizione del quadro elettrico di zona per essere in grado di isolare l'intera zona se necessario.
3. Essere a conoscenza della funzione dei vari interruttori del quadro di zona.
4. Verificare spesso il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test).
5. Non lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio durante l' assenza o di notte.
6. Non chiudere mai la stanza a chiave se dentro vi sono utilizzatori pericolosi accesi.
7. Non utilizzare mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità.
8. Leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto: verificare l'esistenza dei marchi CE, IMQ ed il tipo di isolamento.
9. Ridurre al minimo l'uso di prolunghe e prese multiple.
10. Prestare attenzione che non vi sia tensione sul banco di lavoro durante la fase di cablaggio.

Art. 11 - Divieti per gli utenti

1. Eseguire riparazioni di fortuna con nastro isolante o adesivo, a prese, spine e cavi;
2. Sovraccaricare le prese;
3. Tirare il cavo nel togliere la spina dalla presa;
4. Utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica;
5. Avvicinarsi alle macchine rotanti con sciarpe, cravatte o altro indumento penzolante;
6. Prelevare strumenti di misura, materiale di consumo e pannelli di lavoro dai relativi armadi;
7. Introdurre nel laboratorio alcuno strumento non espressamente autorizzato dal personale tecnico;
8. Asportare alcuno strumento o materiale dal laboratorio;

Art. 12 - Operazioni di saldatura a stagno

1. Durante le operazioni di saldatura bisogna avere cura di non inalare i fumi. Dopo una

saldatura è sempre necessario arieggiare il locale. Qualora il lavoro di saldatura duri più di 3 minuti è necessario eseguirlo con le finestre del locale aperte.

2. Non bisogna appoggiare il saldatore da nessuna parte che non sia la sua base. Tale base è strutturata in modo da evitare contatti accidentali con la punta calda del saldatore.
3. Non lasciare mai incustodito un saldatore caldo.
4. Se si formano gocce di metallo fuso, raffreddare il saldatore (anche pulendolo sulla spugnetta umidificata).
5. Durante le saldature utilizzare l'apposito supporto dotato di un paio di pinze regolabili per tenere ferme le parti da saldare.

Art. 13 - Misure di prevenzione

1. Gli apparecchi utilizzatori devono essere collegati correttamente alla presa della linea di alimentazione, dopo averne accertato l'idoneità per tensione e per sezione dei conduttori.
2. Utilizzare solo materiale elettrico a norma di legge e conformi alle norme CEI.
3. Le spine devono essere tali da rendere impossibile il contatto accidentale con le parti in tensione della presa e con la parte in tensione della spina, durante le fasi di inserimento e disinserimento.
4. I cavi elettrici non devono costituire intralcio, non devono formare lunghi percorsi né presentare intrecci o grovigli.
5. Evitare l'accumulo di carta o di materiale infiammabile nei pressi di cavi e spine.

TITOLO D - LABORATORIO DI MODA

Art. 14 - Precauzioni

1. La postazione di lavoro deve essere allestita con la strumentazione, con gli apparati accessori, con gli utensili strettamente necessari allo svolgimento delle attività;
2. Il materiale da utilizzare sarà reso disponibile presso le postazioni di lavoro o consegnato dal docente ai singoli studenti;
3. Non rimuovere mai il salvadita o qualsiasi dispositivo di protezione installato sull'apparecchio;
4. Raccogliere i capelli, il velo o altri copricapo simili;
5. Le unghie delle mani non devono avere una lunghezza superiore ai 3 mm di sporgenza dal polpastrello;
6. Non usare abiti ampi, guanti, collane, anelli, braccialetti o altri oggetti che possano entrare negli ingranaggi di parti in movimento;
7. Spegnerne la macchina per cucire e attendere l'effettivo arresto, nel caso in cui sia necessario eseguire una qualsiasi operazione che coinvolga l'ago, come ad esempio l'infilatura, la sostituzione dell'ago stesso, la sostituzione del piedino e così via;
8. Non mettere in funzione le macchine se il cavo o la spina di alimentazione sono danneggiati;
9. Non lasciare incustodita la macchina in funzione;
10. Non allontanarsi dalla macchina finché non si è completamente fermata;
11. In caso di interruzione di fornitura di corrente elettrica provvedere allo spegnimento delle macchine per evitare il riavvio automatico al ritorno dell'elettricità;
12. Tenere lontano le dita dalle parti in movimento: è necessario agire con particolare attenzione in prossimità dell'ago della macchina;
13. Non introdurre oggetti nelle aperture della macchina (es. aghi e/o spilli ecc.) nel vano olio e copri cinghia;
14. Non appoggiare parti della lavorazione in prossimità della cinghia;
15. Usare il piede della macchina da cucire per fermare il tessuto da lavorare;
16. Assicurarsi che il pezzo da cucire sia ben fermo nel piede della macchina e bloccato adeguatamente;
17. Durante il lavoro, i ritagli di stoffa che cadranno su tutte le superfici di scorrimento, dovranno essere eliminate tempestivamente e si dovrà verificare, di tanto in tanto, che i fili dei tessuti non rimangano inseriti nelle guide di scorrimento delle macchine;

18. Mantenere sempre una posizione stabile e ben bilanciata;
19. Stare seduti correttamente al posto di lavoro;
20. Non rimuovere le protezioni o schermi di sicurezza applicati alle macchine: qualora essi debbano essere rimossi dovranno essere immediatamente adottate misure atte a mettere in evidenza la rimozione e a ridurre al minimo possibile il pericolo che ne deriva;
21. Non lasciare in giro attrezzature, oppure pezzi che possano ridurre la larghezza dei passaggi ed essere causa di inciampi, cadute, urti, ecc. a danno degli operatori;
22. Indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati (tute, occhiali, guanti);

Art. 15 - Non usare le apparecchiature in caso di:

1. danni visibili o percepibili con l'udito e l'olfatto;
2. disturbi di funzionamento;
3. presenza di umidità evidente (es. in prossimità dell'impianto stiro);
4. evidente malfunzionamento della apparecchiatura;
5. polvere, elevata umidità, elettricità statica, oggetti irradianti calore.

Art. 16 - Uso delle attrezzature

1. fare attenzione a non urtare o far cadere le apparecchiature e strumenti;
2. avere sempre cura delle macchine e degli attrezzi accessori;
3. la macchina ed il posto di lavoro devono essere mantenuti ordinati e puliti;
4. riordinare, raccogliere e sistemare correttamente il proprio materiale lavorato o da lavorare sia durante che alla fine dell'attività;
5. se gli apparecchi vengono usati in modo scorretto o per uno scopo diverso da quello a cui sono destinati, gli eventuali danni causati saranno imputati ai responsabili;
6. non toccare nessun apparecchio con le mani bagnate;

Art. 17 - Ferro da stiro e caldaia

1. appoggiare sempre il ferro da stiro sopra l'apposito appoggiaferro al silicone, onde evitare che superfici a contatto con il ferro si surriscaldino;
2. assicurarsi che la base di appoggio del ferro da stiro sia libera e praticabile, disinserire la spina dalla presa elettrica per l'inserimento dell'acqua nel suo contenitore;

3. è autorizzato l'utilizzo di ogni ferro da un solo alunno/a per volta;
4. impugnare con presa decisa il ferro;
5. non stirare usando il lato o il bordo dell'asse;
6. usare la massima cautela nell'avvicinare le mani al vapore mantenendo una giusta distanza;

Art. 18 - Attrezzature di lavoro manuali

1. effettuare, prima dell'uso, un esame a vista del buono stato di conservazione e dell'efficienza dell'utensile;
2. non utilizzare gli utensili difettosi o deteriorati, segnalarli al preposto e chiederne la sostituzione;
3. durante o dopo l'uso collocare gli utensili in posti dove non possano cadere o essere d'intralcio;
4. durante l'uso manipolare gli utensili con cautela e non puntarli verso i compagni di lavoro;
5. non tenere gli utensili in tasca, specie se appuntiti o taglienti (aghi, spilli, tagliaocchielli, forbici, punteruoli, cacciaviti, etc.);
6. non lanciare utensili: in caso di richiesta, consegnarli direttamente nelle mani del compagno di lavoro;
7. usare per ogni tipo di lavoro gli utensili adatti;
8. non lasciare mai gli attrezzi nelle vicinanze di parti di macchina in moto;

TITOLO E - LABORATORIO MUSICALE

Art. 19 - Premessa e norme generali

1. I laboratori della scuola sono patrimonio comune, pertanto il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per garantire l'efficienza del laboratorio stesso. Il laboratorio musicale e video, funge da laboratorio polifunzionale ed essendo un luogo di lavoro, è sottoposto alla normativa vigente, con riferimento al D. Lgs. n.81 del 2008 sulla prevenzione e la sicurezza del lavoro.

Art. 20 - Dotazione dei laboratori

1. L'Istituto è dotato di laboratori musicali, con corredo mobiliare e attrezzature strumentali, informatiche e di amplificazione, necessarie al suo efficiente funzionamento.
2. Le chiavi del Laboratorio musicale sono riposte e custodite in una bacheca presso la postazione dei collaboratore scolastici.
3. E' fatto divieto lasciare il laboratorio incustodito.

Art. 21 - Destinazione del Laboratorio musicale

1. Il laboratorio di musica è a disposizione degli alunni e dei docenti di tutto l'Istituto.
2. È consentito l'utilizzo del laboratorio per l'espletamento di progetti curricolari ed extracurricolari, previo accordo con il Responsabile.
3. La presenza dell'Insegnante accompagnatore è condizione essenziale per la fruizione del Laboratorio.

Art. 22 - Utilizzo del Laboratorio Musicale

1. All'inizio delle attività, il docente avrà cura di provvedere al recupero delle chiavi di accesso al Laboratorio e riconsegnarle al personale autorizzato al termine delle stesse.
2. Ciascun docente, al momento dell'accesso al laboratorio, è tenuto a compilare l'apposito registro delle presenze (riposto nello stesso laboratorio), firmando l'accesso e annotando la data, l'orario di fruizione, la classe o il singolo allievo, l'attività svolta e gli strumenti utilizzati.
3. Ogni alunno è tenuto a lasciare gli strumenti e le attrezzature, eventualmente ricevuti, nello

stato in cui si trovavano all'inizio dell'attività; sarà cura del docente riportarli al proprio posto.

4. Non è possibile asportare dal laboratorio di musica alcuna attrezzatura e/o strumento; se ciò si rendesse necessario, è indispensabile avere l'autorizzazione del Responsabile del laboratorio e il prelievo va indicato sul registro di presa in comodato di mezzi e strumenti, specificando data di prelievo e restituzione con doppia firma dell'insegnante richiedente e dell'insegnante Responsabile del laboratorio.
5. Qualora sia necessario, per determinate attività occasionali, spostare attrezzature o strumenti di un certo ingombro, è opportuno rivolgersi al personale ed avvisare il Responsabile con anticipo di qualche giorno, a seconda del tipo di intervento richiesto.
6. È doveroso un uso consono e rispettoso delle norme di sicurezza sia degli strumenti musicali che delle apparecchiature.
7. L'accesso agli armadi per l'acquisizione dei materiali per le esercitazioni è consentito esclusivamente al personale docente.
8. Durante l'intervallo e nelle ore in cui non sono previste lezioni è vietato l'accesso agli studenti. In tali periodi il laboratorio è chiuso a chiave dal personale ATA o è consentita la presenza dei docenti e/o T.A. per la preparazione delle lezioni, per la manutenzione tecnica e per le attività necessarie al buon funzionamento del laboratorio.
9. E' vietato introdurre o consumare cibi e bevande in Laboratorio.
10. In generale non è consentito portare o lasciare effetti personali nei laboratori.
11. Accertarsi che l'aula sia lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe, che le sedie siano al loro posto, che non vi siano cartacce o rifiuti e che tutte le apparecchiature elettriche siano spente.

Art. 23 - Compiti e responsabilità del docente

1. Il docente avrà cura di utilizzare il laboratorio tenendosi alle indicazioni riportate nel presente Regolamento.
2. Durante la permanenza all'interno del laboratorio, l'Insegnante accompagnatore è ritenuto pienamente responsabile di tutto quanto avviene all'interno del Laboratorio stesso.
3. Al momento dell'avvio delle attività, l'Insegnante formalmente prende in carico le attrezzature del Laboratorio.
4. L'insegnante della classe o del singolo allievo che utilizza il laboratorio avrà cura all'inizio di ogni lezione di verificare l'integrità di ogni singolo strumento utilizzato e prenderà nota degli strumenti eventualmente assegnati agli alunni.

5. Durante le ore di utilizzo il docente dovrà sorvegliare attivamente le attività degli allievi.
6. In caso di guasti tecnici, e/o danneggiamenti delle apparecchiature presenti all'interno del Laboratorio, sarà cura dell'Insegnante darne tempestiva comunicazione al D.S.G.A. e al Responsabile del Laboratorio, che dovranno registrarla agli atti per la corretta tenuta dell'inventario scolastico, anche ai fini dell'eventuale riparazione, e/o sostituzione, e/o fuori uso.
7. Chi accede al laboratorio per svolgere attività che esulano dall'uso stesso dello stesso è parimenti responsabile di quanto avviene al suo interno e dei materiali.
8. I danni causati da chiunque disattenda al presente regolamento saranno a carico dei responsabili.
9. Accertarsi che l'aula sia lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe, ponendo al proprio posto le attrezzature, e che l'uscita degli alunni dal laboratorio avvenga ordinatamente.

Art. 24 - Disposizioni per gli alunni

1. Gli studenti sono tenuti ad attenersi alle prescrizioni dei docenti.
2. Gli alunni dovranno presentarsi nel laboratorio accompagnati dall'insegnante in servizio, avendo cura di non portare zaini e cappotti.
3. Gli zainetti ed altri eventuali materiali ingombranti devono essere lasciati di preferenza all'esterno; se riposti all'interno non devono comunque ostacolare l'accesso alle postazioni di lavoro e alle uscite di sicurezza.
4. La sistemazione dei materiali presenti nel laboratorio e delle dotazioni personali deve essere tale da non ostacolare l'uscita veloce in caso di emergenza.
5. Nel laboratorio è assolutamente vietato consumare alimenti o bevande.
6. L'alunno al termine della lezione deve aver cura di lasciare in ordine il proprio posto di lavoro, secondo le indicazioni ricevute, consegnando le attrezzature e gli strumenti eventualmente ricevuti all'inizio della lezione.

Art. 25 - Strumenti musicali e didattici

1. Responsabile L'utilizzo esterno degli strumenti musicali e didattici deve essere comunicato al del Laboratorio e autorizzato dal Dirigente; va segnalato nell'apposito registro, ove verranno riportati tutti i dati richiesti a cura del Responsabile. Alla riconsegna dell'attrezzatura, il Responsabile provvederà alla rapida verifica di funzionalità degli strumenti, prima di deporli. Si riporterà inoltre sull'apposito registro la data dell'avvenuta riconsegna e le eventuali segnalazioni di danno.

Art. 26 - Uso dei laboratori musicali

1. Accesso su prenotazione: il Laboratorio di Tecnologie Musicali e di Registrazione saranno utilizzati prioritariamente per le attività di Tecnologie Musicali, come da orario scolastico.
2. Prenotazione per realizzare il Piano dell'Offerta Formativa del Liceo: i docenti del Liceo devono effettuare una prenotazione se intendono utilizzare i Laboratori secondo le finalità specifiche, quali, ad esempio, studio di programmi informatici, riprese e registrazioni audio-video, pre e post- produzione, montaggio audio-video, seminari, corsi di formazione, presentazioni di progetti o altre attività per cui siano indispensabili le risorse dei Laboratori.
3. Consegna chiavi: le chiavi dei Laboratori sono custodite, in apposita bacheca chiusa, dai Collaboratori Scolastici, che le consegnano ai docenti, in base alla prenotazione effettuata; al termine dell'utilizzo, il docente restituirà le chiavi ai Collaboratori oppure le consegnerà al docente in laboratorio durante l'ora successiva. Una copia delle chiavi è affidata anche al docente Responsabile di Laboratorio.
4. Registrazione delle presenze: nei Laboratori, il docente troverà, collocato sulla postazione all'insegnante, un Registro delle Presenze, da compilare riportando: · ora e giorno; · classe oppure il cognome e nome dell'allievo se si tratta di una lezione singola; cognome nome e firma del docente; · attività svolte con eventuali segnalazioni didattiche e tecniche.
5. Responsabilità docente: responsabile per ciascuna classe è il docente, il quale dovrà essere necessariamente presente durante tutta la lezione e controllare il lavoro e il materiale degli studenti. Sarà compito dell'insegnante segnalare immediatamente al Docente Responsabile dei Laboratori eventuali problemi tecnici riscontrati.

Art. 27 - Attività didattica:

1. Sarà cura dell'insegnante far rispettare le postazioni dei PC destinate ai singoli alunni, stabilite dal Responsabile di Laboratorio.

2. I docenti, prima di utilizzare l'attrezzatura, controlleranno lo stato del Laboratorio (completezza e integrità del materiale) e, nel caso segnaleranno al DSGA, tramite apposito modulo, le eventuali mancanze e/o danni.
3. Gli studenti dovranno avere massima cura degli strumenti della postazione PC sulla quale lavorano e dell'ambiente circostante.
4. Le attrezzature informatiche e musicali devono essere lasciate nelle configurazioni e nelle posizioni iniziali. •
5. E' assolutamente vietato portare supporti informatici da casa da parte degli studenti e fare copie masterizzate di qualsiasi materiale.
6. I file prodotti vanno salvati esclusivamente nelle apposite cartelle di classe dove è possibile creare cartelle personalizzate per ogni studente e limitando al massimo il salvataggio in locale sul PC e solo su indicazione del docente.
7. In caso di problemi, gli studenti devono immediatamente segnalarli all'insegnante.
8. Al termine dell'attività, le sessioni di lavoro vanno chiuse regolarmente e devono essere spenti i PC, i monitor, le tastiere musicali, il videoproiettore e la stampante.
9. L'aula va lasciata in perfetto ordine.
10. Il docente, prima di lasciare il laboratorio, verificherà che siano state rispettate correttamente le indicazioni date ed eventualmente segnalerà al DSGA mancanze e/o danni, tramite apposito modello.
11. Modulistica di riferimento: Registro delle Prenotazioni (in portineria) Scheda prenotazioni settimanali (all'esterno dei Laboratori) Registro delle Presenze (in Laboratorio) Modello segnalazione guasti/mancanze (in Laboratorio)
12. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda al Regolamento generale di Istituto. E' fatto obbligo a tutti gli alunni di attenersi scrupolosamente alle disposizioni in esso contenute.

TITOLO F - REGOLAMENTO PALESTRA

Art. 28 - Premessa

1. Gli impianti sportivi scolastici sono luoghi dove si realizza il riequilibrio tra attività motoria e attività cognitiva. E' il luogo privilegiato di maturazione, dell'apprendimento del rispetto delle regole che la persona sarà chiamata ad osservare nella società. La palestra è l'aula piu' grande e piu' frequentata della scuola; vi si alternano tutti gli alunni, per le attività curriculari e del gruppo sportivo. Per tale motivo, il rispetto delle regole fondamentali di seguito citate, è indispensabile per un corretto uso della palestra.

Art. 29 - Regole di utilizzo

1. E' fatto divieto di far accedere gli alunni nei locali della palestra senza la presenza di un insegnante abilitato all'insegnamento di Scienze motorie e Sportive. L'uso della palestra e' riservato in modo prevalentemente agli insegnanti curriculari di scienze motorie
2. In palestra sono ammesse fino ad un massimo di 2 classi contemporaneamente;
3. Un calendario designerà la rotazione delle classi nei vari ambienti;
4. Tutte le attività potranno accedere alla palestra solo in presenza del docente.

Art. 30 - Regole di comportamento

1. Ogni alunno deve Indossare tuta e scarpette;
2. Gli allievi dovranno comportarsi in maniera disciplinata e rispettosa delle persone e dell'ambiente;
3. Informare tempestivamente l'insegnante in caso di infortunio o malessere anche lieve;
4. Utilizzare la palestra e i suoi attrezzi in assenza dell'insegnante;
5. Usare gli attrezzi in modo scorretto e pericoloso per sé e per gli altri;
6. Allontanarsi dalla palestra senza l'autorizzazione del docente;
7. Consumare cibi in palestra o negli spogliatoi;
8. Non stazionare negli spogliatoi.

TITOLO G - REGOLAMENTO LABORATORIO DI MECCANICA

Art. 31 - Premessa

1. Il laboratorio è un luogo di studio e di lavoro. Le attrezzature e i macchinari in esso presenti sono fonte potenziale di infortuni per tutti coloro che vi accedono.
2. Per la propria e l'altrui sicurezza e per la serenità di tutti è necessario osservare attentamente le norme di seguito elencate.
3. Il rispetto delle regole e la collaborazione da parte di tutti gli utenti interni e/o esterni dell'Istituto che utilizzano il laboratorio, sono condizione necessaria al mantenimento della funzionalità delle attrezzature, ma soprattutto alla loro sicurezza.

Art. 32 - Tutti i docenti che utilizzano, a qualsiasi titolo, questo il laboratorio devono:

1. Leggere questo regolamento agli studenti, all'inizio di ogni a.s., (e magari ripetere l'operazione altre volte durante l'anno scolastico) segnalando nel registro di classe l'avvenuto adempimento.
2. Compilare l'apposito registro con nome, la data, l'ora, la classe ed eventuali segnalazioni in merito allo stato dell'aula e delle apparecchiature in essa contenute.

Art. 33 - Principali pericoli delle macchine

a. PERICOLI DI NATURA MECCANICA:

- schiacciamento
- cesoiamento
- taglio o di sezionamento
- impigliamento;
- trascinarsi o di intrappolamento;
- urto;
- perforazione o puntura;
- attrito o di abrasione;
- di proiezione delle parti (della macchina o materiali/pezzi lavorati);
- perdita di stabilità (della macchina o di parti);
- scivolamento, di inciampo e di caduta in relazione alla macchina;

b. PERICOLI DI NATURA ELETTRICA, CHE CAUSANO:

- Lesioni o morte per contatti con elementi in tensione (contatto diretto e indiretto), è importante il corretto isolamento dei cavi e delle parti in tensione, nel rispetto della legislazione e normativa vigente;

- c. PERICOLI DI NATURA TERMICA, CHE CAUSANO:**
- Bruciateure e scottature, provocate da contatto con elementi in temperatura, irraggiamento, fiamme o esplosioni;
 - Danni alla salute provocate d'alterazioni delle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro, provocati dalla temperatura delle macchine in funzione.
- d. PERICOLI GENERATI DA VIBRAZIONI TRASMESSE A TUTTO IL CORPO E IN PARTICOLARE AGLI ARTI, CHE CAUSANO:**
- disturbi vascolari;
 - disturbi neurologici;
 - disturbi osteo-articolari
- e. PERICOLI GENERATI DA RADIAZIONI (NON IONIZZANTI O IONIZZANTI):**
- Archi elettrici per esempio nei processi di saldatura;
 - Laser, è sempre più diffusa la presenza di apparecchiatura laser sulle macchine utensili moderne per l'effettuazione di misure, allineamenti, saldature ect;
- f. PERICOLI GENERATI DA MATERIALI O SOSTANZE UTILIZZATE:**
- pericoli che derivano dal contatto o dall'inalazione di fluidi, gas, nebbie, fumi e polveri;
 - pericoli biologici (muffe) e microbiologici (virus e batteri);
 - pericoli d'incendio o d'esplosione;
- g. PERICOLI PROVOCATI DALL'INOSSERVANZA DEI PRINCIPI ERGONOMICI IN FASE DI PROGETTAZIONE DELLA MACCHINA, PROVOCATI PER ESEMPIO DA:**
- posizioni errate o sforzi eccessivi e ripetitivi;
 - Inadeguatezza dell'anatomia umana: mano-braccio o piede-gamba, in quanto è con gli arti che vengono azionati i comandi, compresi quelli relativi alla sicurezza;
 - eccessivo o scarso impegno mentale, tensione, ecc;
 - Mancato uso di dispositivi di protezione individuali;
 - Errori Umani.
- h. PERICOLI PROVOCATI DA GUASTI ALL'ALIMENTAZIONE DI ENERGIA, ROTTURE DI PARTI DI MACCHINE ED ALTRI PROBLEMI FUNZIONALI:**
- guasti all'alimentazione di energia;
 - proiezioni di parti di macchine o fluidi;
 - errori di montaggio.
 - astenersi dall'apportare modifiche alle attrezzature di propria iniziativa.

Art. 34 - CAUTELE DA ADOTTARE PER L'USO DI MACCHINE E ATTREZZATURE

- a. NON ACCEDERE AL LABORATORIO NE' AVVIARE LE MACCHINE IN ASSENZA DEL DOCENTE.**
- L'uso è riservato esclusivamente al personale autorizzato e adeguatamente formato.
 - Prima di iniziare le lavorazioni indossare correttamente i DPI.
 - Prima di iniziare le lavorazioni accertarsi del corretto funzionamento dei ripari o dei dispositivi di protezione.
 - Prima di iniziare le lavorazioni accertarsi del funzionamento dell'interruttore di blocco generale.
 - Prima di iniziare le lavorazioni accertarsi dell'idoneità degli utensili da usare.
 - Segnalare tempestivamente qualsiasi anomalia o malfunzionamento.
 - I macchinari e le attrezzature devono essere utilizzate secondo le indicazioni del costruttore.
 - Le macchine possono provocare infortuni talvolta gravi, quindi gli elementi che

costituiscono pericolo, devono essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.

- E' vietata la rimozione anche temporanea delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza.
- In caso di rimozione o danneggiamento dei ripari o dei dispositivi di sicurezza questi devono essere segnalati e riparati ed è vietato l'uso della macchina fino al loro reintegro.
- E' vietato pulire, oliare o ingrassare gli organi della macchine; tali operazioni devono essere svolte da personale specializzato ed autorizzato.
- Non pulire, oliare o ingrassare quando la macchina è in moto.
- Effettuare regolarmente la manutenzione ordinaria e straordinaria come previsto dai libretti di uso e manutenzione di ciascuna macchina.
- E' vietato compiere qualsiasi operazione e di manutenzione o riparazione e registrazione su organi in movimento; tali operazioni devono essere sempre svolte da personale appositamente competente.
- Utilizzare gli utensili specifici per il serraggio dei pezzi o delle parti in movimento della macchina.
- La rimozione dei trucioli metallici va effettuata mediante l'uso di un apposito scopino e rampino e solo successivamente potrà essere utilizzata l'aria compressa per il soffiaggio della limatura residua (previo utilizzo degli occhiali paraschegge), in assenza di altre persone nei pressi.
- Tenere sempre pulita la postazione di lavoro e la macchina; la pulizia deve essere sempre fatta a macchina ferma.
- Evitare i contatti accidentali con il lubrorefrigerante; usare idonei DPI (guanti e occhiali).
- Attivare sempre aspiratori per evitare esposizione a nebbie d'olio.
- Nella movimentazione di materiali e attrezzature adoperare sempre idonei DPI (scarpe antinfortunistiche, carrellini manuali) e adottare cautele negli spostamenti; eseguire le operazioni sempre in presenza del docente.
- Per le macchine e impianti che utilizzano alimentazione pneumatica od elettropneumatica, prima di effettuare qualsiasi operazione su parti che possono entrare in movimento, arrestare la macchina e scaricare la pressione residua nell'impianto.
- Docenti di altre discipline possono accedere al laboratorio solo previo consenso del responsabile di laboratorio.

Art. 35 - Prevenzione, igiene e sicurezza nei Laboratori: aspetti generali

In generale, per quanto riguarda gli obblighi, le responsabilità, le competenze e le mansioni in materia di prevenzione, igiene e sicurezza nei laboratori, si riporta la seguente tabella allegata (costruita a partire dall'interpretazione corrente e maggiormente accreditata del D.Lgs. 81/08).

FIGURA SCOLASTICA	OBBLIGHI, RESPONSABILITA', COMPETENZE E MANSIONI	FIGURA DI RIFERIMENTO
Responsabile di Laboratorio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Custodire le macchine e le attrezzature ed effettuare verifiche periodiche di funzionalità e sicurezza assieme ai collaboratori tecnici. 2. Segnalare al D.S. eventuali anomalie all'interno del laboratorio 3. Predisporre e aggiornare periodicamente il regolamento di laboratorio. 4. Conservare e rendere disponibili le copie cartacee delle procedure definite dal Dipartimento, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto. 5. Controllare che il personale A.T.A. che opera nel laboratorio applichi le procedure definite dal Dipartimento, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto. 	Dirigente
Insegnanti teorici e I.T.P.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Addestrare gli allievi all'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione. 2. Sviluppare negli allievi comportamenti di autotutela della salute. 3. Promuovere la conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai quali i laboratori sono assimilabili. 4. Informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei laboratori. 5. Spiegare agli studenti le procedure di lavoro definite dal Dipartimento, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto. 6. Controllare che gli studenti applichino le procedure definite dal Dipartimento, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto. 	Preposti *
Studenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispettare le misure disposte dagli insegnanti al fine di rendere sicuro lo svolgimento delle attività pratiche. 2. Rispettare le procedure specifiche definite per ogni laboratorio. 3. Usare con la necessaria cura i dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le macchine, le attrezzature e i mezzi di protezione, compresi quelli personali. 4. Segnalare immediatamente agli insegnanti o agli assistenti tecnici l'eventuale deficienza riscontrata nei dispositivi di sicurezza o eventuali condizioni di pericolo. 5. Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o i mezzi di protezione da impianti macchine o attrezzature. 6. Evitare l'esecuzione di manovre pericolose. 	Docenti

* La figura del preposto alla sicurezza trova la sua definizione normativa nell'art. 2 del TU unico sulla sicurezza e precisamente nella lettera e che lo individua come la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Dalla definizione normativa emerge come il compito del preposto sia quello di garantire l'attuazione delle misure di sicurezza da altri predisposte non essendo, invece, in linea generale, tenuto a predisporre le cautele antinfortunistiche, compito questo di competenza del datore di lavoro o della dirigenza.

Art. 36 - Obbligo per il datore di lavoro/dirigente scolastico:

1. mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere; attuare "le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori; attuare le misure affinché le attrezzature siano:
 - Installate secondo le istruzioni del fabbricante.
 - Utilizzate correttamente.
 - Sottoposte a regolare manutenzione secondo le istruzioni d'uso.
2. Si assicura che i lavoratori interessati siano specificamente qualificati se l'uso, la manutenzione, la riparazione o la trasformazione dell'attrezzatura richiede conoscenze o responsabilità particolari. Che l'uso sia strettamente riservato al personale all'uopo incaricato.

Art. 37 - Obblighi per i lavoratori/studenti:

1. Sottoporsi ai programmi di formazione o addestramento organizzati dal datore di lavoro/dirigente scolastico.
2. Utilizzare le attrezzature conformemente all'informazione, formazione ed addestramento ricevuti.
3. Avere cura delle attrezzature messe a loro disposizione, non apportando modifiche di propria iniziativa.
4. Segnalare ai propri superiori gerarchici qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato. attenersi al regolamento di laboratorio.
5. Disattivare l'attrezzatura ogni volta che sospende la lavorazione, anche per brevi periodi, in modo che non possa essere attivata accidentalmente;
6. Utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI), se le indicazioni del costruttore le prescrivono, o se le protezioni collettive sono insufficienti;
7. Gli studenti sono autorizzati ad utilizzare solamente le macchine e le attrezzature previste per l'esercitazione assegnata.
8. Gli utilizzatori sono tenuti a comunicare sempre ed in forma scritta nell'apposito "MODULO SEGNALAZIONE GUASTI ED ANOMALIE", eventuali anomalie o problemi di funzionamento riscontrati nelle macchine e nelle attrezzature.

Art. 38 - Definizioni

a. ATTREZZATURA DI LAVORO

qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, compresi gli impianti tecnologici e/o ausiliari;

b. USO DI UNA ATTREZZATURA DI LAVORO

qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quali la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione la manutenzione, la pulizia e lo smontaggio;

c. ZONA PERICOLOSA

qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;

d. LAVORATORE ESPOSTO

qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;

e. **OPERATORE**

il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro. Accesso al reparto/Laboratorio. L'accesso ai locali è consentito solo alle persone autorizzate (l'elenco degli autorizzati va definito ed aggiornato ogni anno scolastico). Le persone autorizzate devono prendere visione del regolamento stesso.

f. **LOCALI**

Le persone autorizzate devono prendere visione del piano di evacuazione. L'uso dei dispositivi antincendio è consentito solo al personale addetto.

g. **DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)**

l'abbigliamento delle persone autorizzate deve essere adeguato (per esempio: è vietato l'uso di calzature aperte e pantaloni corti, etc.) all'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme vigenti.

In particolare per i dpi è previsto:

DPI	Uso	Forniti dalla scuola
Occhiali	Quando richiesti	SI Sarà cura della persona interessata custodirli
Maschere e guanti di saldatura	Quando richiesti	SI Prima dello svolgimento dell' esercitazione
Guanti da lavoro	Sempre	SI Sarà cura della persona interessata custodirli
Guanti di cuoio	Movimentazione carichi	Solamente al personale autorizzato All'affidamento dell' incarico e rinnovati secondo necessità
Calzature antinfortunistica	Quando richiesti	No Sarà cura della persona interessata possederli
Tuta da lavoro	Sempre	SI Sarà cura della persona interessata custodirli
Cuffie, retine per capelli	In caso di necessità	No Sarà cura della persona interessata possederli

a. PERICOLI DI NATURA MECCANICA:

- schiacciamento
- cesoiamento
- taglio o di sezionamento
- impigliamento;
- trascinarsi o di intrappolamento;
- urto;
- perforazione o puntura;
- attrito o di abrasione;
- proiezione di un fluido ad alta pressione;

- i proiezione delle parti (della macchina o materiali/pezzi lavorati);
- perdita di stabilità (della macchina o di parti);
- scivolamento, di inciampo e di caduta in relazione alla macchina;

b. PERICOLI DI NATURA ELETTRICA:

- Lesioni o morte per contatti con elementi in tensione (contatto diretto e indiretto), è importante il corretto isolamento dei cavi e delle parti in tensione, nel rispetto della legislazione e normativa vigente;

c. FENOMENI ELETTROSTATICI:

- Influenze esterne sugli equipaggiamenti elettrici, in particolare se tali influenze riguardano i circuiti preposti alla sicurezza della macchina;
- Spruzzi metallici da cortocircuiti.
- Radiazioni termiche ed altri fenomeni.

d. PERICOLI DI NATURA TERMICA:

- Bruciate e scottature, provocate da contatto con elementi in temperatura, irraggiamento, fiamme o esplosioni;
- Danni alla salute provocate d'alterazioni delle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro, provocati dalla temperatura delle macchine in funzione.

e. PERICOLI GENERATI DA VIBRAZIONI TRASMESSE A TUTTO IL CORPO E IN PARTICOLARE AGLI ARTI:

- disturbi vascolari;
- disturbi neurologici;
- disturbi osteo-articolari

f. PERICOLI GENERATI DA RADIAZIONI (NON IONIZZANTI O IONIZZANTI):

- Archi elettrici per esempio nei processi di saldatura;
- Laser, è sempre più diffusa la presenza di apparecchiatura laser sulle macchine utensili moderne per l'effettuazione di misure, allineamenti, saldature ect;
- Sorgenti di radiazioni ionizzanti in alcune tipologie di macchine che usano i raggi X

g. PERICOLI GENERATI DA MATERIALI O SOSTANZE UTILIZZATE:

- pericoli che derivano dal contatto o dall'inalazione di fluidi, gas, nebbie, fumi e polveri;
- pericoli biologici (muffe) e microbiologici (virus e batteri);
- pericoli d'incendio o d'esplosione;

h. PERICOLI PROVOCATI DALL'INOSSERVANZA DEI PRINCIPI ERGONOMICI IN FASE DI PROGETTAZIONE DELLA MACCHINA:

- posizioni errate o sforzi eccessivi e ripetitivi;
- Inadeguatezza dell'anatomia umana: mano-braccio o piede-gamba, in quanto è con gli arti che vengono azionati i comandi, compresi quelli relativi alla sicurezza;
- Inadeguatezza della illuminazione locale;
- eccessivo o scarso impegno mentale, tensione, ecc;
- Mancato uso di dispositivi di protezione individuali;
- Errori Umani.

i. PERICOLI PROVOCATI DA GUASTI ALL'ALIMENTAZIONE DI ENERGIA, ROTTURE DI PARTI DI MACCHINE ED ALTRI PROBLEMI FUNZIONALI:

- guasti all'alimentazione di energia;

- proiezioni di parti di macchine o fluidi;
- errori di montaggio.
- astenersi dall'apportare modifiche alle attrezzature.